



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inizio dell'anno 2025 è stato caratterizzato da temperature sopra alla media. La piovosità è stata superiore alla media nel mese di gennaio mentre è stata inferiore nel mese di febbraio. Le temperature si sono mantenute sopra la media in entrambi i mesi. Le prime 2 settimane del mese di marzo hanno registrato diverse giornate piovose e i millimetri caduti sono superiori alla media dell'intero mese. Nei primi giorni di aprile si è verificato un aumento delle temperature, successivamente si sono abbassate, per poi tornare miti. Il valore medio del mese si colloca sopra la media. La pioggia presenta valori molto diversi tra una zona e l'altra, a San Michele all'Adige i millimetri caduti sono in linea con la media. Maggio è caratterizzato da numerose giornate piovose e temperature inferiori alla media.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (3°C)	Superiore alla media (133 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,7°C)	Inferiore alla media (38 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,2°C)	Superiore alla media (103 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,4°C)	In media (85 mm)
MAGGIO	Inferiore alla media (prime 3 settimane)	Inferiore alla media (prime 3 settimane)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Stadio fenologico

Allo stadio attuale il calibro dei frutticini è compreso tra 13 e 25 mm.

Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini; il diametro medio è di circa 35-40 mm a seconda della varietà e della zona.

Tutte le zone

Ticchiolatura

Si può considerare concluso il periodo delle infezioni primarie in tutti gli areali frutticoli.

Nei prossimi giorni è opportuno che ogni frutticoltore effettui dei controlli mirati nei propri meleti al fine di verificarne lo stato fitosanitario, anche nella parte alta della pianta. Questo controllo è



indispensabile per poter programmare al meglio la prosecuzione della difesa delle prossime settimane, in funzione dell'andamento meteorologico, della varietà e della presenza di ticchiolatura. Si consiglia di ripristinare una copertura ogni 8-10 giorni, prima di una pioggia che può provocare infezioni secondarie.

Oidio

Nelle zone soggette all'oidio (o mal bianco) è bene proseguire la difesa, molto attenta in questo periodo. Impiegare ad intervalli di circa 8-10 giorni un antioidico organico oppure zolfo bagnabile.

Afide lanigero

Nei frutteti dove al colletto è visibile lo sviluppo di colonie con i caratteristici sintomi, intervenire con un insetticida specifico localizzandolo nella zona interessata.

Carpocapsa

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vengono effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia di 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa intervenire con prodotti specifici.

Rodilegno giallo

Nei giovani frutteti dove si riscontra con una certa facilità la presenza del rodilegno, si consiglia l'applicazione dei diffusori specifici per questo insetto.

Afide cenerognolo

Dove presente, allontanarlo dal frutteto con la potatura. Programmare un intervento specifico se non ancora effettuato.

Afide verde

Non provoca danni significativi alle piante e viene controllato dai predatori naturali. Pertanto, non eseguire alcun trattamento specifico.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

In tutte le zone ci troviamo in piena fioritura.

In questa fase, per la difesa dalla batteriosi del kiwi, in previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva costituita da alcuni interventi con prodotti specifici. I fiori aperti e i residui fiorali costituiscono una via di penetrazione del batterio all'interno della pianta.



SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento frutticini.

In questa fase, con l'accrescimento veloce dei germogli, il susino è maggiormente sensibile al corineo e meno alla monilia.

Per la difesa da queste patologie, in previsione di nuove precipitazioni, è possibile intervenire con prodotti specifici per il loro contenimento.

Nelle zone più precoci si sono riscontrate le prime penetrazioni di *Cydia funebrana* (verme del susino) di prima generazione; pertanto, è possibile effettuare un intervento con un prodotto specifico contro questo lepidottero.

OLIVO

Stadio fenologico

Molto probabilmente nelle zone più calde e precoci l'inizio della fioritura è previsto questa settimana, con temperatura e umidità ideali.

In generale la stagione è in anticipo di alcuni giorni rispetto allo scorso anno.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è sempre molto basso.

Per il momento anche l'infestazione primaverile registrata su alcuni campioni di olive è assente.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

Il volo rilevato questa settimana di questo lepidottero, *Euzophera* spp. (*E. pinguis/bigella*), è assente.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe e/o nelle gestioni biologiche, si consiglia di rinviare eventuali interventi nel periodo estivo, alla fuoriuscita delle neanidi.

In caso di attacchi gravi che interessano l'intero oliveto, con notevole formazione di melata e fumaggine, intervenire con prodotti specifici.

Sospensione interventi fitosanitari

Quando le mignole sono completamente formate rinviare eventuali interventi fitosanitari contro l'occhio di pavone e la rogna dell'olivo a fine fioritura, per non interferire negativamente sull'impollinazione/allegagione.



Drosophila suzukii

Il volo della *Drosophila suzukii* è iniziato con numeri sopra la media stagionale e al momento si manifesta il calo stagionale delle catture, tipico del periodo precedente ai picchi estivi. Le prime ovideposizioni in primavera avvengono sulle bacche delle piante di sarcococca, eleagno ed edera, essendo le uniche disponibili in queste fasi e presenti in diversi luoghi, specialmente nei boschi e nelle siepi o bordure dei campi. Successivamente si riproduce su numerose altre bacche selvatiche.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Edmund Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>)

La Fondazione Edmund Mach continua, inoltre, i rilasci sul territorio del parassitoide larvale *Ganaspis kimorum* in vari periodi di tutta la stagione.

La cattura massale è sempre molto importante nella fase primaverile, quando le femmine svernanti iniziano a muoversi cercando nutrimento per riprendere l'attività. Non essendo presenti molte fonti alimentari, l'attrattività delle trappole è maggiore. Posizionare i dispositivi ai margini dei boschi, attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

Utilizzare le trappole (ad es. Biobest color rosso) caricate con una miscela di aceto di mela (150 ml), vino rosso (50 ml) e un cucchiaino di zucchero di canna grezzo. Sono le più attrattive poiché catturano un maggior numero di individui di *Drosophila suzukii*.



Bacche di sarcococca



FRAGOLA

Intervenire per la difesa da oidio e botrite. Controllare sempre EC e pH del percolato (15%) e della fertirrigazione e verificare lo stato di salute e di sviluppo dell'apparato radicale.

Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo.

Verificare anche la presenza di afidi per valutare un eventuale intervento aficida o il lancio degli insetti utili.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, di tripidi, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo.

Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace.

Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Impianto di fragola fuori-suolo



Impianto con frutti già allegati



RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico.

Assieme ad un'ideale strategia di difesa antioidica, per minimizzare le potenzialità di inoculo e di infezioni di oidio, diradare anche i polloni assicurandosi di garantire un'ottima rinnovazione per il prossimo anno. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti sia con atomizzatore che con lancia a mano. Applicare i diffusori ai feromoni con la confusione sessuale per la Sesia del ribes, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un possibile intervento con i prodotti disponibili.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Afidi su foglia di ribes

MIRTILLO

Monitorare la fase fenologica della fioritura e dell'allegagione, per organizzare e programmare un eventuale intervento anti-botritico, vista l'elevata piovosità del periodo, prendendo in considerazione anche interventi ripetuti con prodotti contenenti organismi (es. batteri), utili al bio-controllo di tale fungo. Si consiglia anche di applicare le coperture anti-pioggia, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un possibile intervento con i prodotti disponibili.

Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite.



Allegagione del mirtillo



Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

MORA

Alle quote più basse continuare la difesa antiperonosporica, mentre in zone di montagna iniziare i trattamenti contro la peronospora con prodotti a base di rame facendo attenzione alla compatibilità tra prodotti fitosanitari già eseguiti in precedenza. In caso di incompatibilità, distanziarli tra loro il tempo sufficiente ad evitare fitotossicità, come spesso indicato in etichetta.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un intervento con i prodotti disponibili. Se non è già stato fatto, si consiglia anche di applicare le coperture anti pioggia per contenere i patogeni fungini come la peronospora e la botrite.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo.

L'operazione di dirado dei polloni, oltre a garantire un'ottima e regolare rinnovazione per il prossimo anno, ha l'importante funzione di ridurre lo sviluppo di malattie fungine come botrite e peronospora, favorendo l'areggiamento e riducendo il tasso di umidità tra la vegetazione. Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti, sia con atomizzatore che con lancia a mano.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Germoglio di mora di circa 10 cm



LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorante. Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto. Ad esempio, ad altitudini maggiori o uguali ai 1000 m slm i trapianti sono appena stati eseguiti o ancora in corso.

Eseguire un trattamento rameico, e applicare le coperture antipioggia, se non è già stato fatto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento. Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo e afidi.



Impianto di lampone fuori-suolo

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci degli insetti ausiliari specifici fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace. Nel caso di utilizzo degli insetti utili evitare i trattamenti insetticidi o quantomeno verificare la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari; nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.

CILIEGIO

Stadio fenologico

La cultivar Kordia, nelle varie zone, è in fase di sviluppo del frutto-cascola. In fondovalle è iniziata l'invaiaura. Alcune varietà più precoci rispetto a Kordia si trovano, nelle zone precoci, in fase di maturazione.

Le ciliegie, dalla fase di invaiaura, diventano attrattive per i carpofagi (mosca del ciliegio e *Drosophila suzukii*). Da questo momento risulta importante il controllo di questi insetti con gli interventi insetticidi specifici e, possibilmente, con la protezione fisica della rete antinsetto. In



particolar modo per la *Drosophila suzukii*, la sola difesa chimica spesso non è in grado di assicurare una protezione totale dall'attacco dell'insetto.

In fase di invaiatura è opportuno eseguire anche un trattamento contro monilia, anche se le piante sono coperte dal telo antipioggia.

Negli impianti più tardivi si osserva la fase fenologica di sviluppo del frutto. Il frutto verde è meno sensibile agli attacchi di monilia e non può essere infestato da mosca e *Drosophila suzukii*.

In previsione di pioggia, in questa fase, è possibile eseguire dei trattamenti contro corineo, cilindrosporiosi e gnomonia.

Cimici

In questo momento, in tutte le zone, è importante eseguire controlli per verificare la presenza di adulti di cimice (asiatica o locali) o del loro danno sui frutti. In presenza di cimice o del suo danno è possibile anticipare la chiusura degli impianti con rete antinsetto, che risulta essere una barriera fisica efficace anche per il contenimento della cimice.

VITE

Stadio fenologico

Lo stadio fenologico è di circa 13/14 foglie formate e nelle zone più precoci sta iniziando la fioritura.

Peronospora e oidio

In questi giorni si sta riscontrando la comparsa di macchie di peronospora relative alle piogge della prima decade di maggio.

Si sta osservando poi un picco di presenza di macchie di oidio sulle foglie basali nei testimoni non trattati; tuttavia, non risultano esserci problemi sui vigneti trattati. È perciò importante verificare, con controlli accurati, la presenza di questi funghi nei propri vigneti.

Proseguire la difesa intervenendo prima di eventuali piogge, pertanto seguire attentamente le previsioni meteorologiche.

Si ricorda, inoltre, che la copertura è in funzione del prodotto impiegato.



Macchia di peronospora su foglia (pagina superiore e pagina inferiore)

Sigaraio

Nelle zone di storica presenza si rileva il tipico danno alle foglie dovuto al sigaraio della vite.



Danni da sigaraio della vite